

Laghetto da giardino

Emanuele Stival

Un laghetto – stagnetto da giardino ha una funzione molto utile per permettere agli uccelli di abbeverarsi e fare il bagno in tutte le stagioni dell'anno. Oltre agli uccelli poi può essere utile anche a mammiferi come i ricci e ad altri animali che frequentano gli stagni, soprattutto invertebrati, ma anche gli anfibi che vi possono deporre le uova.

Consigli per la costruzione

Uno dei modi più semplici è utilizzare un laghetto preformato; io ne ho usato uno con dimensioni 135 x 92 con 54 cm di profondità massima. Lo stagno va collocato possibilmente lontano da grosse radici di alberi per evitare che venga danneggiato ed all'ombra almeno parziale, in modo che l'acqua in estate non si scaldi troppo.



Per prima cosa ho provveduto a scavare la buca per alloggiarlo cercando di scavare solo quanto necessario e seguendo la sagomatura del laghetto preformato. Ai lati ho aggiunto due ulteriori canaletti (indicati dalle frecce rosse nell'immagine seguente) in modo poi da poter far scivolare, negli interstizi vuoti tra laghetto preformato e scavo, sabbia grossa e così riempirli.



Dopo aver verificato che lo stagnetto entri completamente nella buca, ho posto sul fondo della buca nei punti dove si va a poggiare la plastica della sabbia grossa in modo da formare un fondo solido e stabile. Ho cominciato quindi a riempire fino a circa 10-15 cm di acqua (dal fondo) in modo da assestare il tutto. Quindi dai due canaletti laterali ho fatto scivolare della sabbia grossa in modo da riempire gli spazi vuoti per quanto possibile. Per far scorrere meglio la sabbia ho usato acqua in abbondanza fino a riempimento. Man mano che procedevo continuavo a riempire gradatamente il laghetto.



Una volta riempita la vasca fin quasi all'orlo ho cominciato a porre sul fondo dei sassi abbastanza grandi e più piccoli lungo i bordi in modo da permettere a piccoli uccelli di potersi fare il bagno, oltre che bere.



Lungo il bordo poco profondo ho aggiunto anche del ghiaino. Nell'immagine sotto il laghetto è terminato. Un piccolo rametto in legno è stato conficcato nel terreno da un lato per agevolare la sosta dei passeriformi.



Sempre a fianco si possono mettere dei ramoscelli o una piccola catasta di rami per fornire nascondiglio per le specie "timide" che non amano gli spazi aperti.

Da un lato è stata inserita anche una fototrappola per documentare le specie che vanno ad usare il laghetto come bagno o abbeveratoio. Davanti alla fototrappola ho posto dei paletti per evitare che quando piove forte gli schizzi di fango arrivino alla fotocamera sporcandola; con questo metodo il problema si è ridotto.



La fototrappola è articolata su una grossa cerniera avvitata su dei mattoni per dare stabilità e per poterla ruotare per la sostituzione delle batterie e della scheda di memoria. E' protetta da un piccolo riparo coperto.



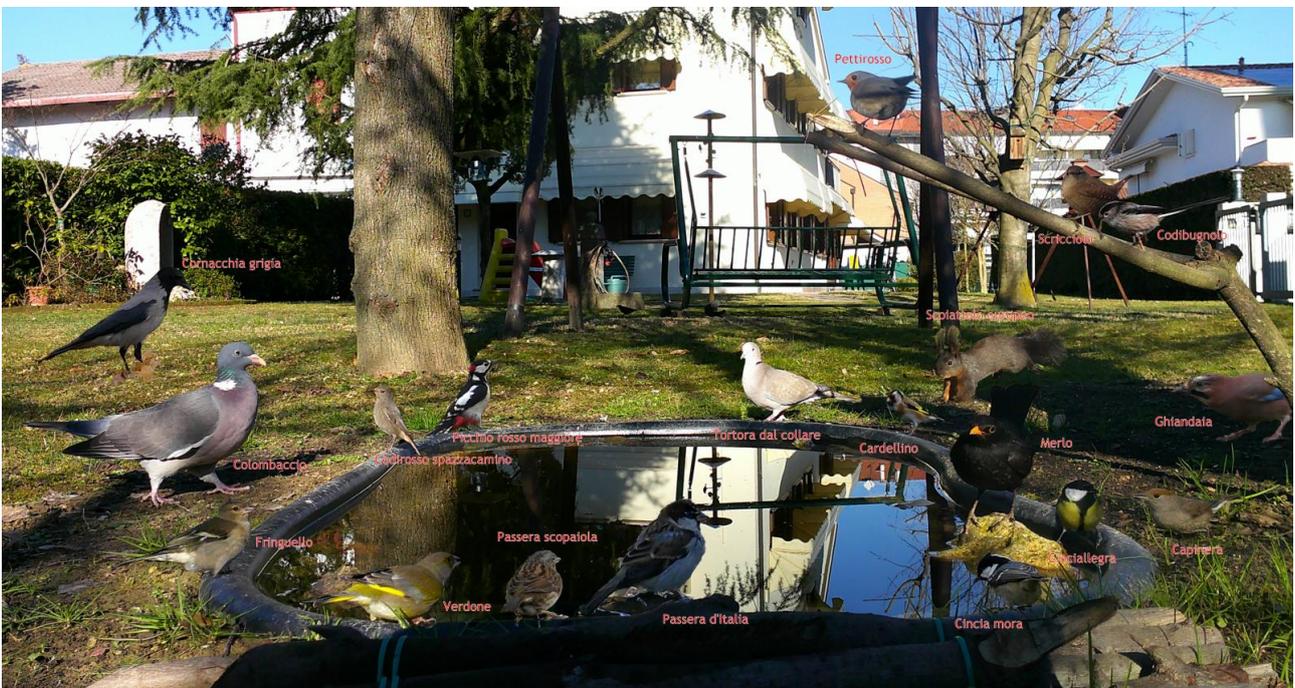
lo stagno è in condizioni naturali, senza filtri e senza dover cambiare acqua, va solo rabboccata con acqua piovana o al limite lasciata decantare per un paio di giorni. L'acqua è in pratica stagnante e dovrebbe simulare uno stagnetto naturale.

Dentro ci ho messo delle rocce sulla parte profonda e messo in opera una ninfea e altre piante acquatiche non grandi. In periodo invernale vanno sul fondo ma in primavera dovrebbero fiorire nella loro bellezza. Durante la bella stagione dovrebbero anche arrivare spontaneamente degli invertebrati volanti che frequentano gli stagni e che dovrebbero tenere sotto controllo la proliferazione delle zanzare che inevitabilmente arriveranno. Non sono stati introdotti pesci per evitare che si mangino le eventuali ovature di rane, rospi o raganelle.

Lo stagnetto in periodo invernale visitato da pettirosso e tortora dal collare



Lo stagnetto con i visitatori di due-tre mesi fotografati con fototrappola e in fotocomposizione



Ringraziamenti: un sentito ringraziamento va agli amici Pierluigi Taiarol e Massimo Bozza per i preziosi suggerimenti avuti in merito alla costruzione e alla realizzazione.